

# Negozi storici, le otto «perle» di Bergamo

Solo Milano può vantare più esercizi. Citazione di eccellenza storico-architettonica per «Sacerdote»  
Riconoscimenti al parrucchiere «Fiorenzo», «Lorandi viaggi», «Trattoria D'Ambrosio» e «Chiari Formaggi»

Altri se ne aggiungono sicuramente nei prossimi mesi e anni, in tutta la Lombardia, ma già nel primo elenco ufficiale, diffuso dalla Regione, Bergamo fa la sua bella figura. Su 38 «negozi storici» regionali riconosciuti dalla Giunta del Pirellone, ben otto (più del 20 per cento) sono nella Bergamasca, la seconda provincia dopo Milano (che ne ha dieci) per numero di segnalazioni.

Il negozio di abbigliamento «Sacerdote», in galleria Santa Marta, nel centro città, attivo dal 1946, fa parte della cerchia più ristretta di esercizi - soltanto cinque, per ora, in Lombardia - cui la Giunta ha riconosciuto una vigenza regionale, non solo per la longevità (svolgimento dell'attività per almeno 50 anni nel medesimo luogo) ma anche per la presenza di caratteri di eccellenza sotto il profilo architettonico-storico-urbano e per la conservazione complessiva degli elementi originali di arredo.

Negozi storici «di rilievo locale» sono stati dichiarati altri 33 locali in Lombardia, di cui sette bergamaschi, quattro in città e tre in provincia. In città, il salone da parrucchiere di Fiorenzo Algeri (aperto nel 1936, in via Paleocapa 2, dal padre di Fiorenzo, Carletto Algeri); il negozio Formaggi Chiari di via Locatelli 7, aperto nel 1947; l'Osteria D'Ambrosio di via Brosetta 58, attiva dal 1943; l'agenzia viaggi Lorandi, in largo Porta Nuova, dal 1923. In provincia il riconoscimento è andato a tre attività, tutte di Ambivere: Trattoria Visconti, via De Gasperi 12, aperta dal 1931; Antica Osteria dei Cameli, via Marconi 13, dal 1856; il Caffè del Fiola, in via De Gasperi 45, la cui prima documentazione risale al 1887.

«È una iniziativa - ha commentato l'assessore regionale al Commercio, Mario Scotti - che rientra nel nostro programma di sostegno e valorizzazione delle strutture commerciali, specie nei piccoli centri, dove queste attività rappresentano un elemento essenziale per la qualità della vita». Il primo elenco diffuso dalla Regione è sicuramente incompleto rispetto alla situazione reale, per il fatto che l'iniziativa regionale è al primo anno e molti negozi ed esercizi, che pure rientrano nelle caratteristiche indi-

Segnalazione anche per il «Molino Innocenti» di Curno, la «Tabaccheria-Ricevitoria» di Palosco e la «Cooperativa Minimarket» di Moio de' Calvi

cate dalla Giunta, non sono venuti a conoscenza per tempo dell'iniziativa.

Potranno comunque presentare le domande e la documentazione necessaria entro la prossima scadenza del 30 settembre. Con l'ultima delibera del 23 luglio scorso, la Giunta regionale ha approvato anche alcune novità nelle modalità per l'attribuzione del riconoscimento. La qualifica di «negozio storico» comprende esercizi commerciali di vicinato, ma anche medie strutture di vendita, pubblici esercizi (così come definiti dalla legge regionale numero 30/2003), farmacie ed esercizi artigianali che abbiano uno spazio fisso di vendita al pubblico. La possibilità di effettuare segnalazioni è stata estesa alle associazioni di categoria, al-

le associazioni dei consumatori e alle Camere di Commercio, che potranno segnalare le attività ai Comuni o direttamente all'assessorato regionale al Commercio. La Regione, ogni anno, aggiornerà l'elenco sulla base delle proposte dei Comuni e delle associazioni, verificate con ricerche ed indagini. I Comuni quest'anno hanno tempo 90 giorni dalla pubblicazione della delibera della Giunta regionale (datata 23 luglio 2004) per inviare la documentazione.

Nei prossimi anni la scadenza sarà sempre il 30 settembre. La Giunta ha inoltre deciso di predisporre un terzo elenco, che sarà pubblicato in seguito, con gli esercizi segnalati dai Comuni che, per caratteristiche strutturali, non rientrano nelle categorie del riconoscimento regionale, pur esercitando l'attività da più di 50 anni. Di questo elenco - definito di «negozi di storica attività» - fanno già parte tre esercizi bergamaschi: il «Molino Innocenti» di Curno (attivo dal 1946), la «Tabaccheria-Ricevitoria» di Palosco (1924) e la «Cooperativa Minimarket» di Moio de' Calvi (1922).

Roberto Vitali



Quattro tra i «negozi storici» bergamaschi segnalati dalla Regione: da sinistra in alto il negozio d'abbigliamento «Sacerdote», i cui caratteri di eccellenza riguardano anche il profilo architettonico-storico-urbano. Accanto a destra, l'agenzia di viaggi «Lorandi», la più antica di Bergamo, avendo aperto nel 1923. Sotto a sinistra la «Trattoria D'Ambrosio», punto di riferimento per i bergamaschi dal 1943, a destra il negozio di formaggi «Chiari»



l'elenco

## A PAVIA 3 CITAZIONI REGIONALI

Bergamo, ma non solo. La galleria dei 38 «negozi storici» proposta dal primo censimento regionale tocca soprattutto Milano e Sondrio. In Lombardia cinque esercizi sono stati dichiarati di «rilievo regionale» e 33 di «rilievo locale». Il primo per numero di negozi di rilievo regionale va a Pavia, cui la giunta regionale, su proposta dell'assessore al Commercio Mario Scotti, ha attribuito tre riconoscimenti. Questo è il primo elenco di esercizi commerciali e pubblici definiti «storici», ai quali se ne potranno aggiungere altri se verranno riscontrati i requisiti previsti: caratteristiche di eccellenza sotto il profilo architettonico e storico, attività commerciale svolta da almeno 50 anni.

NEGOZI DI «RILIEVO REGIONALE»: Abbigliamento Sacerdote, Galleria Santa Marta, Bergamo (1946); Pasticceria Vignoni, Strada Nuova, 10, Pavia (attivo dal 1878); Oreficeria Fassina, Strada Nuova, 51, Pavia (dal 1883); Ferretti Pietro Maglierie, Strada Nuova, 25, Pavia (1944); Casa del Bianco, Piazza Erbe, 26, Mantova (1836).

NEGOZI DI «RILIEVO LOCALE» (esclusa Bergamo): CREMONA: Caffè La Crepa, Isola Dovarese.

MANTOVA: Abbigliamento Sedazzari; Abbigliamento Tragni; Alimentari Zanini; Sartorello Fiori.

MILANO: Drogheria Fratelli Nava, Bollate; Circolo Nuova Luce, Bollate; Ferramenta Re; Alimentari Baraglia, R&R, Aicurzio; Tabaccheria Ambrosini, Monza; Articolli in Gomma Carnelli, Monza; Salumeria Barzaghi e Rossi, Monza; Specchi, cornici e vetrate Pini, Monza; Osteria Ghiroldi Giovanni, Monza; Sala Abbigliamento, Monza.

PAVIA: Cappelleria Quadroni; Pellicceria Annabella.

SONDRIO: Macelleria Porretti, Tirano; Tabaccheria Tancini, Tirano; Enoteca e alimentari Erre, Tirano; Ferramenta Schiantarelli, Tirano; Latteria Sociale Bormio, Bormio; Negli Vini Valtellina, Bormio.

VARESE: Farmacia Corti, Travedona Monate; Abbigliamento Ertoli & C., Travedona Monate; Antica Posteria, Castiglione Olona.

R. V.

FILO DELLA MEMORIA

## Il barbiere della perestroika: un taglio anche a Gorbaciov



A sinistra, il negozio di parrucchiere di Fiorenzo Algeri rimasto come quando aveva aperto, nel 1936. A destra, con il cliente Gene Gnocchi

■ Era il 1936, esattamente l'8 settembre, quando Carletto Algeri, allora ventunenne, firmò l'atto di acquisto del negozio di parrucchiere al civico 2 di via Paleocapa. Il venditore si chiamava Umberto Pressato e la cifra pattuita fu di 13 mila lire.

Carletto Algeri era entrato nel negozio da garzone all'età di 12 anni ed a 21 ne diveniva titolare. Il contratto originale, stilato a mano, è ancora lì,

in un quadretto appeso dietro la porta d'ingresso. Lo mostra con orgoglio ed anche con una certa emozione Fiorenzo Algeri, figlio di Carletto. «Sono entrato in negozio come apprendista di mio padre nel 1976 - ricorda Fiorenzo - e alla sua morte, nel 1984, ho deciso di continuare l'attività». Settantotto anni di apertura nello stesso luogo e con la gestione della stessa famiglia rappresentano il record di questo negozio



da parrucchiere, dichiarato «negozio storico» anche dalla Regione Lombardia, riconoscimento che si aggiunge a quello avuto anni fa dalla Camera di Commercio. «Certo - commenta Fiorenzo, che ha seguito corsi professionali anche all'estero - il nostro mestiere è cambiato molto. Una volta dal parrucchiere si andava anche per socializzare, per ritrovarsi e commentare le notizie di attualità. Nessuno aveva fretta e l'attesa era gradita. Oggi nessuno ha pazienza di attendere. Il taglio di barba e capelli era preciso, minuzioso, un rito. Oggi non è più di moda essere pettinati e rasati troppo perfettamente».

La famiglia Algeri, sempre vissuta nel cuore di Bergamo bassa, è testimone di un lungo periodo della storia cittadina. Il nonno di Fiorenzo, Bigio, era stato per mezzo secolo sacrista della chiesa delle Grazie, amato e riverito. Il papà Carletto è stato per mezzo secolo titolare di questo negozio da parrucchiere molto

ben frequentato, nel cuore pulsante della città, nell'elegante palazzo denominato «Casa del Popolo», che ospitava anche il Grand Hotel Moderno e nel quale ancora oggi si trovano il Centro Congressi e la sede de «L'Eco di Bergamo». A due passi erano la stazione del Tram Monza e il mercato

Spiega Fiorenzo: «Una volta dal parrucchiere si andava anche per socializzare, senza fretta. Oggi nessuno ha più pazienza»

delle bancarelle di via Paglia, attivo sino al 1961. Negli Anni Trenta e Quaranta, papà Carletto era aiutato da quattro lavoratori e da una manicure. Il negozio apriva alle 6,30 e veniva come preso d'assalto da decine di persone per la consueta rasatura mattutina. Artigiani, commercianti, notabili, ecclesiastici, persone di ogni estrazione sociale sono passate nel negozio di via Paleocapa. «Mio padre - ricorda Fiorenzo - mi ricordava spesso di aver tagliato i capelli anche ad

Angelo Roncalli, il futuro Papa Giovanni XXIII. Ricordava esattamente la data, il 28 agosto 1948». «Io stesso - continua Fiorenzo - posso dire di aver servito personaggi del mondo politico, ecclesiastico, sportivo e del giornalismo. Tra questi il leader russo Gorbaciov quando venne a Bergamo».

In un cassetto Fiorenzo conserva i vecchi attrezzi di suo padre. «È incredibile - afferma - come riuscisse a tagliare per ore i capelli con queste macchinette a mano, che richiedono forza e precisione costanti. Anche i rasoi per la barba, affilati ogni volta su una striscia di cuoio, richiedevano attenzione e concentrazione massima. Un lavoro impegnativo, quasi un'opera d'arte, per la precisione ed il rigore che richiedeva».

Piccolo record: per il Comune dell'Isola, duemila abitanti, dalla Regione arrivano addirittura tre segnalazioni, tutte a sfondo gastronomico

## Ambivere cala il tris: Osteria Cameli, Caffè del Fiola e Trattoria Visconti



L'Antica Osteria dei Cameli di via Marconi

■ Ambivere ha fatto il pieno: con il Caffè del Fiola, la Trattoria Visconti e l'Antica Osteria dei Cameli il piccolo Comune dell'Isola, poco meno di duemila abitanti, è secondo solo al capoluogo riguardo a «negozi storici» segnalati della Regione. I tre locali hanno potuto fregiarsi del titolo poiché hanno dimostrato di avere eccellenti caratteristiche anche sotto il profilo architettonico e storico: tutti e tre sono aperti da più di 50 anni e due addirittura sono ultracentenari.

Una soddisfazione per il sindaco Alma Ravasio, che ha sensibilizzato i tre proprietari a segnalare la storia dei loro locali alla Regione. Un giusto riconoscimento alle tre famiglie che negli anni hanno continuato l'attività nel segno della tradizione. Un altro vanto per il piccolo paese di Ambivere, dove è già possibile ammirare angoli di case e cortili ristrutturati mantenendo l'architettura dei secoli scorsi.

Il locale più antico è «L'Antica Osteria dei Cameli», le cui origini risalgono al 1856, fondata da Battista Rota. L'osteria di via Marconi ha continuato l'attività con i discendenti, fino ad arrivare a Camillo Rota. Il pronipote, apprezzato sommelier, quindici anni fa



L'interno del Caffè del Fiola di via De Gasperi, uno dei tre locali premiati

con l'aiuto del padre Rinaldo ha ristrutturato i locali e ha trasformato l'osteria in un locale elegante e molto curato che propone una cucina del territorio, attirando in poco tempo l'attenzione delle guide enogastronomiche.

L'altro locale antico è il «Caffè del

Fiola» di via De Gasperi, aperto nel 1887, quando Antonio Perico a 21 anni riuscì a ottenere una licenza di supercolocchi che gestì in un chiosco situato in via Umberto I° (ora via De Gasperi). L'attività venne poi gestita dal figlio Giovanbattista e continuata dalla nipote Maria: oggi il caffè del Fiola è gestito dal pronipote Mario Quarèngi, che con l'aiuto della famiglia, compresa mamma Maria, si è specializzato anche nel gelato.

Più recente la storia della «Trattoria Visconti», aperta nel 1931 da Leone Visconti. Dal '92 la licenza venne trasferita a Maria Fiorella Visconti; nel 2000 i locali sono stati ristrutturati completamente mettendo in evidenza parti architettoniche nascoste, creando un locale elegante adibito a trattoria segnalata da Slow Food per la salvaguardia dei prodotti tipici e dalla Guida Veronelli.

Remo Traina



Con la Trattoria Visconti, Ambivere ha fatto tris (foto Magni)